

Emanuele Melis

Fra "gli altri che a ben fare puoser gl'ingegni" merita un posto distinto il cav. Emanuele Melis, originario di Fonni. Un suo illustre antenato, Giovanni Sisinnio Melis, meritò da parte del re spagnolo Filippo IV, il cavalierato ereditario. La pergamena originale, redatta in lingua latina, e datata 5/12/1624, è conservata nell'archivio della Curia Vescovile di Nuoro, cui lo stesso ing. Melis, a perenne custodia, la consegnò. Questo raro attestato autorizzava tutti gli eredi maschi a fregiarsi delle insegne della nobiltà. Nello stemma gentilizio figurano, con chiara allusione al significato del cognome, un albero di melo carico di frutti maturi; uno sciame di api che svolazzano intorno a due alveari; un elmo d'acciaio coperto di piume; sullo sfondo una montagna.

L'ingegner Melis nacque a Siniscola l'1/7/1895 da Giovanni Melis e da Fenu Silvia Raffaella Maria (conosciuta come Donna Silvia) ed abitò gran parte della sua vita a Mamoiada.

Morì a Nuoro, dove esercitava la sua professione, nel 1976. È sepolto a Mamoiada nella tomba di famiglia. Non era sposato né aveva discendenti diretti. Palazzina, vigna, orto, casa colonica costituiscono un lascito testamentario per le sorelle Loi di Mamoiada, che fino alla fine furono fedeli e precise sue collaboratrici domestiche. Al Comune di Nuoro destinò la sua preziosa biblioteca. Al Comune di Mamoiada, rappresentato dal sindaco di allora (Pietro Porcu), fece dono di un appezzamento di terreno, in periferia, da dedicare come parco alla memoria del padre. Diligentissimo e profondo studioso di archeologia, ha legato il suo nome all'incomparabile opera *Carta dei nuraghi della Sardegna. Monumenti preistorici del Comune di Mamoiada*, edito a Spoleto nel 1967.

Fu persona dal comportamento irreprensibile. Professionista serio ed esperto. Sincero, magnanimo, comprensivo nei rapporti col prossimo. Non accettava servilismo da nessuno.



La famiglia dell'Ing Emanuele Melis (il bambino in piedi) - foto fine '800 -